

LA STATISTICA

In Italia con la sigaretta in bocca il 20% delle persone

di **UMBERTO TIRELLI**



■ Anche se in Italia, negli ultimi anni, si è registrato un calo dei fumatori, nel 2014 in Italia i fumatori sono ancora più di 10 milioni, oltre 6 milioni di uomini e più di 4 milioni di donne, che costituiscono il 20% della popolazione di 15 anni o più. Esattamente il numero medio di sigarette fumate al giorno è in continua diminuzione e passa da una media di 14,7 sigarette del 2001 a 12,1 del 2014. Questa variazione conferma la tendenza alla riduzione di tale abitudine, sebbene il valore sia invariato rispetto al 2013. Va rilevato, però, che nel 2014 anche il numero di regioni che superavano o eguagliavano il valore nazionale in termini di prevalenza di fumatori sulla popolazione di 15 anni e oltre è aumentato, e queste regioni

sono la Campania, l'Umbria, il Lazio e l'Abruzzo, con la più alta prevalenza di fumatori registrata in Campania (22%) e in Umbria (21%). Dove si registra invece la minore prevalenza di fumatori di sigarette è in Calabria (16%), seguita dalla provincia autonoma di Trento (16%).

Il vizio del fumo è peraltro molto presente tra i giovani: nel 2014 le fasce di età che risultano più critiche sia per gli uomini sia per le donne sono quelle dei 20-24enni e dei 25-34enni in cui, rispettivamente, il 28,8% e 33,5% degli uomini e il 20,5% e il 19,3% delle donne si dichiarano fumatori.

Il fumo provoca più decessi di alcol, Aids, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme. A livello mondiale, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stima che il consumo di tabacco uccida attualmente quasi sei milioni di persone ogni anno. Se sei giovanissimo, sappi che se co-

mincerai a fumare avrai almeno dieci anni di vita in meno davanti a te; se fumi smetti immediatamente, non è mai troppo tardi, a tutte le età. Se non ce la fai, considera le sigarette elettroniche, che non sono cancerogene come le sigarette tradizionali per la mancanza di combustione di tabacco e carta. Ricorda che anche il fumo passivo è cancerogeno.

Il vantaggio principale della sigaretta elettronica è la gestualità che si mantiene quando invece questo ovviamente non c'è nella soluzione della nicotina per via orale o trans dermica. Vi è poi la sigaretta con tabacco della Philip Morris, iQOS, che non brucia ma si riscalda e quindi non produce quelle sostanze cancerogene che provengono dalla combustione mantenendo per il fumatore la sensazione, che poi è una realtà, di fumare tabacco.

www.umbertotirelli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

